

**VERBALE DEL TAVOLO DI PARTENARIATO
POR FESR LAZIO 2007/2013
Regione Lazio
9 luglio 2009 ore 10.00 – 18.00
Palazzina A – Sala Tevere
via Cristoforo Colombo, 212 - Roma**

Il giorno 9 luglio 2009 presso la Sala riunioni della Regione Lazio in Via Cristoforo Colombo 212, Palazzina A, si è riunito il Tavolo di Partenariato – POR FESR LAZIO 2007/2013, convocato con nota prot. 1056 del 17/06/2009, così composto:

Componenti effettivi

Luigi Nieri	Presidente del Tavolo di Partenariato - Assessore al Bilancio, Programmazione economico-finanziaria e partecipazione
Rosanna Bellotti	Autorità di Gestione del POR FESR LAZIO 2007/2013 – Direttore Regionale Programmazione Economica
Marco Cicogna	ABI - Associazione Bancaria Italiana
Umberto Bassetti e Eugenio De Crescenzo	A.G.C.I. Lazio Associazione generale delle Cooperative Italiane
Bruno Proietti	A.N.C.I. Lazio Associazione Nazionale Comuni Italiani
Leopoldo Facciotti	CASARTIGIANI Lazio Confederazione Autonoma Sindacato Artigiani
Concetta Croci	C.G.I.L. Lazio Confederazione Generale italiana dei lavoratori
Dario Roncon	C.I.S.L. Lazio Unione Sindacale Regionale
Luca Malcotti	U.G.L. Lazio Unione Regionale del Lavoro
Pierpaolo Bombardieri	U.I.L. Lazio Unione Italiana del Lavoro
Petronio Coretti	C.I.A. Lazio Confederazione Italiana Agricoltori
Paolo Sebaste	C.L.A.A.I. Lazio – F.A.R.A. Confederazione Libere Associazioni Artigiane Italiane - FARA Fed.ne Auton. Reg.le Artigiani
Franco Cervini	C.N.A. Lazio Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola Media Impresa
Marco Carboni	COLDIRETTI Lazio Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti
Franco Simeone	CONFAGRICOLTURA Lazio Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana
Orlando Nicolucci	CONFAL Confederaazione Autonoma Italiana del Lavoro
Sabrina D'Agostino	CONFARTIGIANATO Lazio Confederazione generale Italiana Artigianato
Mario Gentiluomo	CONFCOMMERCIO Lazio Unione Regionale del Commercio del Turismo e dei Servizi del Lazio
Giuseppe Sparvoli	CONFCOOPERATIVE Lazio Confederazione Cooperative Italiane
Giancarlo Petruccioli	CONFESERCENTI Lazio
Roberto Arbore	CONFINDUSTRIA Lazio Federazione dell'Industria del Lazio
Maurizio Turina	CONFSAL Confederazione Generale dei Sindacati Autonomi del Lavoratori
Silvana Zambrini	CONFERENZA REGIONALE DEL VOLONTARIATO

Franco Coppi	CONFSERVIZI Associazione Regionale
Donatina Persichetti	CONSULTA REGIONALE FEMMINILE
Enzo Carlevale	FEDERLAZIO-PMITALIA Piccole e Medie Imprese
Daniele Caldarelli	FORUM Permanente III Settore
Lorenzo Parlati	LEGAMBIENTE Lazio
Pietro Tidei	LEGAUTONOMIE Lazio Associazione Autonomie Locali
Enrico D'Agostino	LEGA COOPERATIVE Lazio Lega Regionale Cooperative e Mutue
Ivano Pompei	U.N.C.E.M. Lazio Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani
Ulderico Cancilla	UNIONE REGIONALE CISAL Lazio Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori
Aurelio Lo Fazio	U.P.I Lazio Unione Regionale Province del Lazio
Raniero Maggini	W.W.F. Sezione Regionale Lazio Associazione Italiana per il World Wildlife Fund

Soggetti istituzionali invitati al tavolo dell'Organismo di Partenariato

Daniele Fichera	Assessore Affari Istituzionali
Daniela Valentini	Assessore Agricoltura
Filiberto Zaratti	Assessore Ambiente e Cooperazione tra i Popoli
Claudio Mancini	Assessore Sviluppo Economico, Ricerca e Innovazione
Bruno Astorre	Assessore Lavori Pubblici e Politica della Casa
Giulia Rodano	Assessore Cultura, Spettacolo e Sport
Alessandra Tibaldi	Assessore Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili
Francesco De Angelis	Assessore PMI, Commercio e Artigianato
Anna Salome Coppotelli	Assessore Politiche Sociali
Marco Di Stefano	Assessore Risorse Umane, Demanio e Patrimonio
Augusto Battaglia	Assessore Sanità
Silvia Costa	Assessore Istruzione, diritto allo Studio e Formazione
Franco Dalia	Assessore Mobilità
Esterino Montino	Assessore Urbanistica
Mario Michelangeli	Assessore Tutela dei Consumatori e Semplificazione Amministrativa

Presenti

Luigi Nieri	Presidente dell'Organismo di Partenariato - Assessore al Bilancio, Programmazione economico-finanziaria e partecipazione
Rosanna Bellotti	Autorità di Gestione del POR FESR LAZIO 2007/2013 – Direttore Regionale Programmazione Economica
Eugenio De Crescenzo	A.G.C.I. Lazio Associazione generale delle Cooperative Italiane
Michele De Sossi	CASARTIGIANI Lazio Confederazione Autonoma Sindacato Artigiani
Claudio Sala	C.G.I.L. Lazio Confederazione Generale italiana dei lavoratori
Pietro Ferrucci	C.I.S.L. Lazio Unione Sindacale Regionale
Giuliano Sciotti - Lorenzo Giuliani	U.I.L. Lazio Unione Italiana del Lavoro
Francesca Rosati	C.N.A. Lazio Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola Media Impresa

Vincenzino Crisafulli	CONFAIL Confederazione Autonoma Italiana del Lavoro
Giuseppe Sparvoli	CONFCOOPERATIVE Lazio Confederazione Cooperative Italiane
Cosimo Peduto	CONFESERCENTI Lazio
Roberto Arbore	CONFINDUSTRIA Lazio Federazione dell'Industria del Lazio
Enzo Carlevale	FEDERLAZIO-PMITALIA Piccole e Medie Imprese
Sergio Celestino	LEGAUTONOMIE Lazio Associazione Autonomie Locali
Ivano Pompei - Sergio Gigli	U.N.C.E.M. Lazio Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani

Soggetti istituzionali invitati al tavolo dell'Organismo di Partenariato

Iosella Bruschi	Dirigente dell'Assessorato Ambiente e Cooperazione tra i Popoli
Igino Bergamini	Direttore Regionale dell'Assessorato PMI, Commercio e Artigianato

Altri

Alberto Bosani	Banca Impresa Lazio
Enrico Pedretti	Banca Impresa Lazio
Maria Teresa Di Franco	Funzionario Regionale della Direzione dell'Assessorato PMI, Commercio e Artigianato
Giuseppina Iuliano	Assistente dell'Autorità di Gestione POR FESR Lazio
Arturo Ricci	Assistenza Tecnica Autorità di Gestione POR FESR Lazio
Massimiliano Bagagnoli	Assistenza Tecnica Autorità di Gestione POR FESR Lazio
Fabrizio Berruti	Responsabile della Comunicazione di Sviluppo Lazio spa

Ordine del giorno

- Esame proposte di deliberazione inerenti attività del POR FESR Lazio 2007-2013 – Asse I Attività 5;
- Esame proposta di modifica della DGR 611/2008;
- Confronto sull'attività di Comunicazione;
- Varie ed eventuali

BELLOTTI. Illustra il programma dei lavori, che riguarderà l'approvazione delle modalità attuative dell'Attività I.5, le modifiche da introdurre rispetto alla DGR 611 e, così come richiesto dal Tavolo di Partenariato, la discussione sul programma della Comunicazione. In relazione alle modifiche della DGR 611, le stesse sono in parte riferite ad un allineamento delle modalità attuative a quello che è stato effettivamente realizzato in fase operativa, in particolare rispetto alla definizione degli step per gli avvisi pubblici.

La procedura prevista nella Delibera 611 aveva anche individuato, con una certa precisione, per ciascun settore, la tipologia di avviso da utilizzare. A seguito anche della richiesta di accelerazione dell'attuazione del POR per le conseguenze del modificato contesto a seguito della crisi internazionale, si è ritenuto di accelerare i procedimenti e questo ha portato le direzioni a pubblicare bandi per la richiesta di progetti esecutivi, Call for Tender. Rispetto alle Attività 1.4 e 1.6, i cd. Bandi trasversali - la prima dedicata ai servizi reali avanzati (ivi inclusa l'internazionalizzazione), la seconda relativa all'eco-innovazione - la delibera 611 aveva previsto che fossero escluse dalla possibilità presentare domanda da parte di imprese appartenenti ai settori per i quali sono previsti bandi settoriali. Anche in questo caso, poiché non tutti i bandi settoriali erano stati pubblicati, per accelerare e dare al territorio il segnale di una possibilità di intervento pubblico, tale possibilità è stata estesa a tutte le imprese, fatta eccezione per i settori non ammissibili.

L'altra proposta di modifica riguarda un'integrazione. Nella delibera originaria era prevista la possibilità di accesso ad una procedura negoziale che, nella prima fase, era stata aperta soltanto al settore meccanico. In considerazione della necessità di poter fare utilizzare, anche al territorio reatino, questo tipo di procedura si dà apertura alla procedura per il settore con un limite massimo di impegno pari a €7 milioni, per mantenere comunque un importo di 4M€ per le imprese dell'analogo settore che parteciperanno, invece, al Call for Tender. L'altra modifica è una modifica di tipo procedurale e riguarda, in particolare, per i bandi della II.1 relativi al settore pubblico, l'affidamento all'organismo intermedio Sviluppo Lazio delle fasi istruttorie e delle fasi di concessione. La Direzione Ambiente intende infatti modificare questa modalità perché ritenuta più agevole ed efficiente.

L'altra modifica riguarda l'Attività 1.3 di ingegneria finanziaria. La modalità attuativa già prevista era relativa alla possibilità di utilizzare le modalità definite dal regolamento 800 che necessitavano essere solo comunicate alla Commissione Europea. Tuttavia, con il maturare del dibattito e l'"ingegnerizzazione" dello strumento, è emerso che, così come strutturata, potesse non rispondere, in termini di effettivo gradimento dei potenziali beneficiari ed efficientemente ai propri obiettivi. Ciò in particolare per la parte di expansion, poiché si ritiene il mercato non sufficientemente interessato a partecipare a un fondo così come inizialmente concepito. In questo caso, si prevede una modalità attuativa che andrà notificata, ma garantirà maggiormente la possibilità che ci siano dei privati interessati non solo a partecipare al fondo ma anche a co-partecipare a singole iniziative e dunque, in qualche modo, il privato stesso che partecipa al fondo è il soggetto che raccoglie sul mercato le iniziative interessate ad essere patrimonializzate attraverso l'utilizzo del fondo. Questi sono gli elementi principali di questa Delibera.

L'altra Delibera è quella relativa alla modalità attuativa dell'Attività I.5, relativa al sostegno e all'accesso al credito attraverso i Confidi e i fondi di garanzia, forme di credito innovative i cui criteri di selezione sono stati approvati nell'ultimo Comitato di Sorveglianza ed è ora necessario rendere operative.

La discussione ha inizio a partire dall'Attività I.5.

CARLEVALE. Chiede specifiche sul funzionamento del fondo, se sia in sostanza un finanziamento alle imprese tramite banca attraverso la garanzia di BIL e questa trattiene il fondo all'interno degli istituti bancari che possono avvalersi della garanzia come ad oggi previsto o sarà prevista una possibilità che dia accesso al fondo ad una maggiore platea di istituti di credito e quindi di PMI.

ARBORE. Riguardo ancora all'Attività 1.5, due forme di credito innovative, qui si fa riferimento a risorse da utilizzare per la copertura della prima perdita sui portafogli costituiti da questi nuovi finanziamenti. Tale modalità è una modalità che BIL già ha adottato nella prima, nella seconda operazione e, adesso, anche nella terza. Prosegue sulla linea della prima perdita, quindi costruendo un pacchetto di imprese, segmentando in relazione al merito di credito di queste imprese e quindi appostando quote di risorse a mitigazione del rischio di credito in ragione della frequenza dell'impresa sulle varie scale nel merito di credito, in ragione della frequenza delle varie imprese. Ciò va a fare un determinato volano. Soggetto Basilea Compliant/BIL.

Considerando l'ambito regionale, BIL rimane un soggetto che, con questo pacchetto, con questa prima perdita attiva una leva interessante. E' necessario comprendere se si tratti di ottenimento di garanzie a costi inferiori a quelli di mercato con conseguente miglioramento delle possibilità di accesso ovvero se si tratti di favorire imprese che hanno un più elevato merito di credito affinché abbiano una possibilità di riduzione dei costi di finanziamento, in termini di tassi e spread applicati. In altre parole se questi due diversi obiettivi siano concorrenti o si tenda a privilegiare più imprese che siano in maggiore difficoltà a scapito di situazioni in cui l'impresa abbia già buoni margini.

Avendo di fronte una platea ampia di imprese, e avendo poche risorse, probabilmente l'allocatione più efficiente deve tendere a privilegiare chi ha una difficoltà per la sua garanzia ad essere accettata e quindi con l'intervento di BIL può accedere. Se dovesse immaginare una misura di accredito della

politica della Regione con poche risorse egli ritiene che questo sia un obiettivo assolutamente prioritario. Riguardo alla gestione del fondo, affidato in gestione a un soggetto bancario, chiede maggior dettaglio.

BENITO COSIMO richiede l'esito rispetto ad una questione aperta in occasione dell'ultimo tavolo del credito straordinario relativa alla necessità che il terzo programma operativo di BIL fosse oggetto di una discussione ed, eventualmente, di una modifica su due aspetti centrali : a) la soglia di fatturato minimo e massimo delle imprese per poter beneficiare dei finanziamenti e b) capire se l'appartenenza ai settori ed alle filiere di riferimento siano vincolanti. Richiama poi sull'utilità che gli interventi abbiano carattere generale e soprattutto siano rivolti alle imprese micro, con fatturati esigui, in modo da riuscire a superare un impianto che risulta essere di fatto ristretto nell'accesso ai fondi di BIL da parte di questa categoria di imprese. Un secondo punto importante è capire se anche nel Lazio si possano utilizzare i fondi della garanzia diretta del Fondo Mediocredito Centrale. Questo aspetto sarà oggetto di discussione al tavolo.

SPARVOLI. Riferisce che l'Osservatorio Regionale sul Credito, riunitosi di recente, ha approvato la prima relazione trimestrale che sarà trasmessa al Governo, sulle azioni da intraprendere rispetto al tema del credito per rilanciare l'economia della Regione. In quella sede, Banca d'Italia e ABI, di fronte a 5 prefetti e a una serie di organizzazioni di rappresentanza, si è convenuto di attivare una convenzione tra l'Osservatorio/ABI e la Regione Lazio e di chiedere un incontro specifico con la Regione Lazio. L'esigenza dell'incontro con la Regione è stata formalizzata all'interno del verbale che sarà trasmesso al governo ed al Ministro. In relazione all'Attività I.5 - la cui gestione sarà affidata a BIL - bisognerebbe, più che valutare quali siano le banche socie di BIL, valutando dunque al di là della ragione che ha condotto alla scelta di BIL per gestire il fondo, ragionare sulla possibilità che sia garantito un meccanismo "aperto" che consenta la possibilità a tutte le banche che vorranno di convenzionarsi. E' indispensabile garantire un meccanismo di accesso per avere uno strumento che sia inoppugnabile nonché verificare se sia possibile utilizzare la modalità emersa nel corso delle prime tre riunioni dell'Osservatorio sul Credito, che ha portato alla stipula di una convenzione ad hoc tra Prefettura e ABI che garantirà una pro-attività con le banche. Riferisce poi alcuni dati comunicati dalla Banca d'Italia.

PEDRETTI. Il Direttore puntualizza la differenza tra il sistema garanzie tradizionale e quello applicato da Banca Impresa Lazio. La differenza sostanziale, rispetto al meccanismo tradizionale della gestione dei fondi, è che Banca Impresa Lazio fornisca la garanzia sulla base di un finanziamento che la banca erogatrice fa. In sostanza, la differenza è che si chiede un impegno della Banca erogatrice ad intervenire entro una certa data ed erogare i finanziamenti quindi, le banche che si convenzionano con Banca Impresa Lazio devono essere in grado, di intervenire ed erogare entro certe date il plafond di finanziamenti a fronte dei quali esistono i soldi pubblici che forniscono la garanzia. Quindi, risponde a quello che è l'esigenza del mercato di vedere interventi realizzati (sono stati attivati finanziamenti per oltre 300 milioni e se ne attiveranno per altri 200 milioni). Si tratta di un sistema diverso che si fonda sul fatto che è una garanzia sul portafoglio progetti/interventi che la banca deve generare creando una diversificazione del credito. Il Direttore dichiara di essere d'accordo sulla richiesta di allargamento sulla programmazione tradizionale, sull'abbassamento del fatturato minimo per l'accesso al credito. Propone un ampliamento della gamma di imprese e della tipologia dei progetti finanziati. Ritiene importante, infatti, assicurare e finanziare la sopravvivenza delle imprese. Rinvia i dettagli tecnici al Dottor Posani.

BELLOTTI. Con le risposte del Dottor Pedretti si ritengono esauriti i quesiti e gli interrogativi posti dagli intervenuti. In particolare il problema posto dal Dottor Sparvoli all'apertura, o meno, della convenzione. La Commissione Europea ha inviato alcune risposte che chiariscono meglio la

possibilità del FESR di intervenire, a determinate condizioni, nel *working capital* cioè *capitale circolante*.

SPARVOLI pone al dottor Bergamini un quesito sulla parte che riguarda le risorse che verranno date ai Confidi. Condivide il criterio di premiare, tra i diversi criteri di selezione, quello dei Confidi che tendono al 107. Nel merito, però, i criteri stabiliscono che questa modalità viene misurata sul fatto che più Confidi presentino una proposta condivisa. Su questo argomento il Dott. Sparvoli esprime qualche perplessità come Cooperazione che ha sempre avuto un solo Confidi, rispetto ad altri settori economici. Il rischio è di rimanere fuori dalla Misura perché, storicamente, nel Lazio, diversamente dal settore Industria o dall'Artigianato, non hanno 10 Confidi o 7 Confidi ma uno solo. Si vuole capire se, il Confidi della cooperazione, l'unico ad avere un'integrazione, non nazionale ma regionale, già avviata, potrà concorrere con questo strumento finanziario del POR.

BERGAMINI. I criteri di premialità hanno lo scopo di raggiungere gli obiettivi posti dall'Attività I.5, in particolare il potenziamento dei Confidi. Tale potenziamento si può avere con un potenziamento del patrimonio dei Confidi ovvero con un accorpamento dei Confidi. Ciò equivale a dire: aumentare il patrimonio da parte di tutti quanti. Il Confidi cooperativo ha dimensioni e patrimoni tali da configurare come una priorità alta. Un Confidi che abbia una dimensione più che regionale può partecipare alle iniziative della Misura.

BELLOTTI, previa discussione, procede all'approvazione della modalità attuativa della Attività I.5 e alla parziale modifica tecnica della DGR 611/08, una delle delibere regionali maggiormente condivisa.

Avverte che rispetto alla documentazione ricevuta, all'integrazione concordata al secondo capoverso punto 7.9.2 sugli avvisi per l'efficientamento energetico per i soggetti pubblici: "per gli interventi destinati ai soggetti pubblici, affidati in gestione all'organismo intermedio Sviluppo Lazio, si prevede l'istituzione, presso l'organismo intermedio, di una commissione tecnica, formata dai dirigenti regionali competenti e loro delegati, dall'Autorità di Gestione o suoi delegati, e da due esperti di Sviluppo Lazio" è stato aggiunto: "che provvede alla valutazione e alla selezione dei progetti sulla base dei criteri di selezione indicati al punto 7.10, definisce la graduatoria dei progetti ammissibili, notifica gli esiti responsabili della procedura del procedimento per i conseguenti atti amministrativi". Questo allineamento formale, in analogia con tutto il testo, vuole chiarire che la commissione effettivamente decide, approva, fa la lista degli interventi ammissibili e dei non ammissibili. L'Attività II.1 è divisa in tre sub-attività. La prima riguarda le PMI e il bando è uscito il 6 giugno; la seconda la possibilità di intervento sugli edifici pubblici in materia di efficientamento energetico a carico di Pubbliche Amministrazioni, la terza la realizzazione di interventi di pubblica illuminazione a risparmio di energia da parte degli Enti Locali.

Rispetto alla programmazione soltanto gli interventi relativi ai progetti pilota non sono stati messi a bando.

CARLEVALE obietta che le modifiche apportate creano una certa sovrapposizione rispetto ai bandi già pubblicati per la II.1, specialmente per alcuni che presentano delle complessità di approccio, quali quello delle efficienze energetiche e dell'eco-sostenibilità delle produzioni che prevedendo audit energetici e studi sull'eco-sostenibilità non permettono di presentare una domanda definita nei termini di 60 giorni.

Inoltre l'audit energetico è finanziato al 100%, invece del 50%, come da precedente bando. Quindi chiede di prevedere uno slittamento dei termini per le PMI ed i Comuni per l'efficienza energetica, in modo da poter permettere a più soggetti di poter accedere ai benefici.

BELLOTTI precisa che il bando per le PMI è rimasto uguale e l'audit energetico riguarda soltanto gli Enti Locali, il cui bando non ha scadenza.

La Direzione Ambiente può valutare un'eventuale apertura dei termini conseguentemente alla verifica del numero delle richieste già arrivate e qualora queste non superino il plafond disponibile. Ricorda che è stata già predisposta la proroga relativa al settore audiovisivo e della ceramica, i cui termini sono anche scaduti, mentre per i bandi I.4 e I.6, dato l'alto numero di domande pervenute, una proroga non avrebbe senso.

Riguardo la nautica, con il Direttore dell'Attività Produttive si è preso atto delle necessità rappresentate, compatibilmente con quello che è il plafond della Misura, dal numero delle domande pervenute dalla quantità degli investimenti e delle spese ammissibili.

BERGAMINI rappresenta che la Regione, su stimolo delle Associazioni, ha accelerato l'emanazione dei bandi relativi alle filiere, che corrispondono più o meno ai distretti o ai sistemi produttivi, che sono stati pubblicati tutti entro i primi di Giugno ad eccezione di quello sull'Innovazione. Da quanto riferito da Sviluppo Lazio le domande pervenute superano complessivamente il plafond disponibile, anche se bisognerà ovviamente verificare quelle ammissibili. Le richieste pervenute sulla 1.4 sono o maggiori di 5 volte la disponibilità delle risorse. Sottolinea un ritardo nella certificazione a fine anno, dato che la rendicontazione presentata dalle imprese avviene successivamente all'ammissione delle domande.

Quindi si è ritenuto di non prorogare le Attività afferenti alla Direzione ad eccezione dell'ultima pubblicata, che prevede il raggruppamento di imprese e la cui scadenza del 14 Luglio è stata prorogata al 31 Luglio previo accordo con Sviluppo Lazio, in modo da poter cominciare la rendicontazione ad agosto.

Il primo bando della ceramica per 11 MEURO è stato pubblicato a febbraio e le domande arrivate in tempo utile sono state 38, su 44 imprese presenti sul territorio per investimenti di circa 25 MEURO. Relativamente ai distretti, il quarto bando è stato finanziato con l'economia dei primi tre nonostante siano stati prorogati, e probabilmente sarà esaurito.

BERRUTI interviene ricordando il vivace ed interessante confronto tra rappresentanti e comunicatori nell'ultima riunione del tavolo del partenariato, in seguito al quale si è convenuto che anche le politiche della comunicazione debbano avvalersi di un momento di partecipazione e di condivisione.

Come specificato nella riunione del giorno precedente e riconfermato in questa sede, di concerto con i soggetti interessati, in primo luogo quelli istituzionali, sono stati messi in piedi i contenitori umani e strutturali per la comunicazione: interna una squadra, un piano mezzi, un sito, una serie di iniziative, di incontri etc.

E' stato fatto un grande sforzo per semplificare la comunicazione sui fondi strutturali europei ed il programma operativo regionale, e riempire questa costruzione di contenuti condivisi tra le esigenze del territorio, i cittadini ed il Partenariato.

Si sta lavorando alacremente sul sito POR, già realizzato e funzionante al 70%, e per cui ci si dovrà confrontare di nuovo con l'AdG.

Anche se alcuni automatismi sono là da venire, il sito è molto semplice e lineare e facilmente consultabile. E' stato preso un impegno preciso in merito all'implementazione di un'area dedicata, riservato ai soggetti – Istituzioni, Partenariato, associazioni - che hanno necessità di far circolare le informazioni, condividere documenti, informazioni, osservazioni, note, ed interloquire in maniera non pubblica.

Il rafforzamento di questo strumento interno del sito, che si augura sia sempre più frequentato ed utilizzato, non è semplice da un punto di vista gestionale ed ha lo scopo di accorpare il flusso delle informazioni provenienti dai molteplici soggetti con un accesso unico in un unico sito senza diversi passaggi.

Infatti nella pagina della Regione, dell'Assessorato al Bilancio e di ogni singolo Assessorato con i suoi rimandi, c'è, di fatto, tutta la documentazione che si sta trasferendo sul sito del POR, ma bisogna passare diversi link per arrivarvi.

La comunicazione a 360° relativa alle attività che la Regione, di concerto con l'Unione Europea e con il Governo, effettua per realizzare il programma operativo, va rivolta non soltanto ai soggetti attivi, beneficiari e addetti ai lavori, ma anche ad altri soggetti intermedi quali i comuni, compresi quelli piccoli, ed il vasto pubblico.

Sostanzialmente, l'obiettivo è stato raggiunto, ed è stata realizzata una campagna di comunicazione su tutti i bandi pubblicati, organizzando occasioni pubbliche e convegni in cui, sono stati elaborati per i partecipanti documenti molto sintetici atti a spiegare le finalità, i soggetti beneficiari, le modalità di partecipazione etc.

Si è anche parlato di un vademecum, eventualmente da proporre online, di accompagnamento per la presentazione di tutti i bandi.

Le domande e le osservazioni tecniche sono girate al front office, composto da una squadra di esperti, ed è stato attivato un call center, ma anche laddove c'è un'iniziativa pubblica, sono presenti tecnici di Sviluppo Lazio che spiegano come presentare la domanda e rispondono ai dubbi e le perplessità delle piccole e medie imprese che, rispetto a quelle di dimensione media e grande e dei loro consulenti, hanno difficoltà a mettere in pratica le indicazioni e candidarsi ai bandi.

Si consideri anche la complessità intrinseca di taluni bandi, che non può essere semplificata all'eccesso, essendo presenti caratteristiche e meccanismi che vanno rispettati.

Anche se ce ne saranno altri, mano a mano che si chiuderanno i bandi e si procederà all'istruttoria, si passerà alla fase successiva alla diffusione dei bandi e delle opportunità, che riguarda la valutazione dei risultati, specialmente per i progetti complessi.

Via via che arrivano i progetti, questi sono inseriti a sistema ognuno con una sua password dedicata di modo che il candidato potrà seguire l'iter della domanda presentata,

Rinnova l'invito a condividere, confrontarsi nell'ambito di incontri ciclici, ma anche di incontrarsi a livello informale, e dare suggerimenti dal punto di vista dei contenuti, delle cose da mettere in evidenza, delle criticità da superare in termini di una positiva collaborazione.

BELLOTTI. In sintesi si possono individuare tre aree di comunicazione. La prima è la comunicazione di tipo istituzionale, a cui è dedicata una parte del sito, che è quella in cui si pubblicano i bandi, le informazioni, e le comunicazioni al potenziale beneficiario, non solo riguardo all'esito ma anche la procedura e gli step di procedura dopodiché un tipo di informazione che si può definire *on going*, relativa al come stanno andando le cose: cioè quante domande complessivamente arrivate, che tipo di domande, complessivamente, ha espresso il territorio etc. Poi c'è la domanda di comunicazione sulla valutazione. Quando si parla di valutazione è necessario distinguere perché la parola valutazione, nel programma POR, ha una specifica definizione. C'è un programma di valutazione che è, esso stesso, oggetto di discussione con il Tavolo del Partenariato e quindi è anche evidente che i risultati di tutti gli studi, ricerche, approfondimenti, e quant'altro, che si fanno sulla valutazione, avranno un'esposizione di tipo comunicativo che farà riferimento ad un grande pubblico. E' però evidente che questa valutazione ha anche un suo specifico tecnico che sarà discusso all'interno del Partenariato e all'interno del Comitato di Sorveglianza. I soggetti del Partenariato sono stati sollecitati ad esprimere domande di valutazione. Si tratta in sostanza di due modalità: la domanda di informazione istituzionale, della quale fa parte anche quella richiesta di sostegno ai soggetti intermedi, quali le parti sociali etc, per diffondere le informazioni sul territorio, l'informativa attraverso il numero verde, la disponibilità dei tecnici etc. ed un'altra parte della comunicazione relativa alla domanda: *"Come funzionano i canali di informazione"* cioè una valutazione sull'informazione sulla quale potrebbero essere i soggetti del Partenariato a riferire se ed in che modo un certo tipo di informazione è arrivata sul territorio. Ciò ci può aiutare, anche in una fase successiva, a modificare e a integrare le modalità di interlocuzione tra l'Autorità di Gestione ed il Partenariato. C'è poi un altro aspetto sul quale richiede il supporto del Partenariato rispetto ad un tema particolarmente caro alla Commissione Europea: *"Come arriva al cittadino l'informazione di ciò che si sta realizzando e di che cos'è la politica di coesione"*. E' necessario veicolare l'informazione che il cittadino non è il beneficiario dell'azione ma lo è in modo indiretto, a seguito

degli esiti dell'utilizzo dei fondi. Dunque, formulare non solo delle domande ma anche delle attività di approccio al vasto pubblico per potere poi riferire alla Commissione quelle che sono gli orientamenti e ciò che la popolazione della regione comunitaria ritiene circa questo tipo di interventi. Questi temi rivestiranno particolare importanza quando saranno discussi con la Commissione Europea gli aspetti legati al futuro della politica di coesione ed il bilancio delle politiche di coesione per il periodo 2014-2021, in ordine anche alle risorse che saranno destinate al territorio a titolo delle politiche di coesione. Occorre mediare sul territorio il rapporto tra la Commissione, l'Europa e il cittadino.

BERRUTI riferisce che il tema esposto da Bellotti rappresenta il tema di una riunione del gruppo Infor a Bruxelles a novembre, relativa proprio alle politiche di comunicazione e sul tema della comunicazione al cittadino dei risultati delle politiche. L'importanza di tali aspetti era emersa da parte di tutti i soggetti partecipanti a quell'assise anche con riferimento all'importanza prioritaria, dal punto di vista della comunicazione, di arrivare, in maniera semplice, "stiamo facendo tantissimo e i cittadini europei non lo sanno". Non è soltanto un problema della nostra regione ma è un problema che emerge anche in altri paesi d'Europa.

BELLOTTI conviene sulla complessità del problema, con sub-obiettivi molto specifici. Per le imprese si potrebbe affermare, facilmente, che le necessità siano ben superiori; è altrettanto importante, tuttavia far capire bene che, in realtà, l'obiettivo del programma nel mondo delle imprese è quello di creare l'occasione del cambiamento e non sopperire alle necessità complessive dell'impresa ma a quelle dell'impresa che vuole cambiare, che vuole specializzarsi, dell'impresa che vuole innovare. Questo è il reale obiettivo della Commissione, in particolare con il FESR. E così via sul resto, per l'ambiente, l'efficienza energetica focalizzando e spiegando gli obiettivi.

BERRUTI aggiunge rilevando che alcuni passaggi della comunicazione possano apparire delle semplificazioni esagerate, in particolare per alcuni spot realizzati, i quali tuttavia rispondono alla necessità di fare arrivare una prima comunicazione importante di semplicità, per poi cercare, anche attraverso strumenti tradizionali, di arrivare a un grande numero di utenti.

BELLOTTI comunica la necessità che il partenariato promuova nell'ambito dei propri programmi di attività le informazioni relative agli strumenti forniti dal POR, in modo da moltiplicare le opportunità di informazione a beneficio del territorio.

GIGLI. Il Coordinatore del Programma di assistenza tecnica alle Comunità e ai Comuni Montani (avendo delega di rappresentare anche l'Unione delle Province) ritiene che da parte della Regione, per quanto riguarda il FESR, sia stata privilegiata la "comunicazione per il grande pubblico", trascurando i soggetti direttamente beneficiari delle risorse del FESR, ossia i soggetti economici e il tessuto degli Enti Locali. In particolare, questi ultimi sono quelli che, materialmente, impiegano le risorse, attraverso le procedure previste ad esse destinate, e quindi sono loro che, sostanzialmente, assumono la responsabilità di produrre, nel sistema, i vantaggi di impiego di queste risorse. C'è la necessità di compiere uno sforzo teso a segmentare i target della comunicazione e quindi i soggetti beneficiari con le diverse tipologie di fabbisogno. Le Autonomie Locali costituiscono – in una regione - la rete di soggetti più diffusa capillarmente sul territorio ed esercitanti un complesso di competenze di amministrazione e di gestione nella vita stessa di un territorio (attraverso le Unità di Frontiera). Le Autonomie Locali svolgono un doppio ruolo, sia in qualità di soggetti beneficiari, sia in qualità di soggetti di comunicazione nei confronti delle piccole Comunità. La Regione, attraverso una buona attività di comunicazione, deve poter raggiungere anche queste realtà per dar vita ad un partenariato attivo e capillare nel territorio. Il Dott. Gigli sottolinea alcuni aspetti critici; innanzitutto, una oggettiva dispersione dell'informazione nell'accedere alle diverse forme di finanziamento, quali FESR, FSE e PSR. In particolare, per il FESR, non esiste attualmente un

sistema, in termini di comunicazione istituzionale, sufficientemente sistematico e coordinato. Soprattutto nel sito attivato specificamente per il FESR non ci sono, ad esempio, dei banner di rimando alle parti specifiche che, in base a bandi, avvisi, procedure negoziali eccetera poi vengono gestite dalle singole strutture regionali, competenti per materia (leggi: *cultura*, etc). C'è l'esigenza quindi di una maggiore sistematicità ma, soprattutto, di integrazione. Citando un'esempio: al termine di un tavolo di partenariato si concordano alcuni testi che diventano poi, materialmente, delibere di Giunta Regionale e solo da quel momento si ha un'esecutività ufficiale. Rintracciare facilmente tali testi deve essere una *mission* per la comunicazione del POR FESR. Allo stesso modo deve essere reperibile anche tutto il materiale relativo ai bandi, quali ad es. i progetti pervenuti, i beneficiari, ecc.. Tutto ciò potrebbe essere di grande aiuto alle Autonomie Locali per prepararsi a partecipare ai nuovi bandi e alle nuove iniziative.

Un ulteriore aspetto positivo riguarda la possibilità di accedere ai meccanismi di audit, cioè a quei tipi di verifiche che vengono, obbligatoriamente, espletate per andare a verificare che i soggetti beneficiari agiscano nell'uso delle risorse. Poter consultare queste procedure aiuterebbe ad orientarsi, a saper monitorare i risultati di ciò che si fa, a predisporre a concorrere, prima di tutto per se stessi, nel fare valutazione degli impatti delle proprie attività.

SPARVOLI Mette in luce la ricaduta che i Fondi europei hanno (o dovrebbero avere) sui cittadini in termini di comunicazione e coesione sociale. Tale ricaduta con il programma DOCUP è stata ben misurata attraverso indicatori ad hoc, ma tale competenza non è stata trasferita nel POR che presenta caratteri meno pratici e pragmatici. Si avverte, in tal senso, una certa incoerenza tra quello che si è misurato e quello che si è riproposto.

BELLOTTI. Risponde al Dott. Sparvoli. Il FESR, per sua natura, non è orientato alla persona, missione che si pone il Fondo Sociale. Questa la difficoltà della comunicazione nel FESR. Nel caso del DOCUP era stata inserita, come aiuto alle imprese, una misura di aiuto che individuasse, anche nell'azienda sociale, un soggetto obiettivo perché, complessivamente, lo permetteva l'architettura complessiva del sistema di aiuto alle imprese. Nella nuova missione del FESR è più difficile ravvedere questo rapporto. Il successo della sottomisura del DOCUP è stato tale che esso è stato trasferito in una legge a regime. Il FESR non è orientato al cittadino ma ai soggetti intermedi, cioè le imprese e gli Enti Locali. L'uso di cartelli informativi è riduttivo come attività di comunicazione al cittadino: la Commissione ritiene, infatti, che questo tipo di comunicazione è limitata e non illustra sufficientemente nel complesso la politica di coesione. In tal senso, la Commissione con il POR FESR chiede alla Regione di migliorare complessivamente la comunicazione verso il cittadino su quello che si fa con il Programma.

Ad es., comunicare che si realizzando la ferrovia Roma-Viterbo è complicato. Potrebbe essere utile adottare il comportamento della società di gestione della metropolitana di Londra che informa i propri utenti con un comunicato in onda 24 ore su 24.

Viene data comunicazione che l'ufficio del Dr. Ciarravano si è già organizzato per diffondere lo stato di avanzamento della Attività. La documentazione è disponibile sul sito di Cultura Lazio in attesa di riportare tutto sul sito del POR

BELLOTTI. Ribadisce che l'informazione deve essere concentrata sul sito del POR e che questo deve essere un impegno che bisogna prendere come consuetudine. Riassume a brevi linee le principali tematiche del Tavolo.

Comunica all'Assessore che, per quanto riguarda la discussione, sono stati approvati gli schemi dei provvedimenti che saranno poi sottoposti all'approvazione dalla Giunta. Si è verificata una richiesta di spiegazioni sull'Attività del credito che sono state sufficientemente esaustive da parte sia del dottor Pedretti, in quanto Direttore di BIL, sia da parte di Iginio Bergamini, in quanto Direttore delle Attività Produttive come Direzione Competente.

Si è aperta una discussione sulla Comunicazione, sono stati riportati risultati della discussione avvenuta ieri presso Sviluppo Lazio, anche alla presenza dei responsabili della comunicazione dei diversi soggetti.

Si è verificata una certa convergenza d'interesse e anche la possibilità di studiare e di individuare delle misure condivise e anche delle attività che possono amplificare e rendere anche più efficiente la campagna di comunicazione soprattutto verso i soggetti beneficiari interessati all'implementazione del programma. Si rende opportuna una comunicazione che raggiunga il cittadino per far comprendere meglio quelle che sono le potenzialità e gli interventi finanziati con il Fondo di Coesione, come richiesto dalla Commissione Europea. In riferimento a quest'ultimo punto, la Dott.ssa Bellotti ritiene che i soggetti intermedi, i soggetti partner, siano degli ottimi moltiplicatori possono aiutare a studiare delle tecniche di comunicazione più adeguate.

E' stata richiesta, in particolare dalle Comunità Montane, una capacità di accelerare la disponibilità dell'informazione rispetto al tempo "t con zero" cioè rispetto al tempo in cui quest'informazione è realizzata. Su questo punto tutti si possono impegnare attraverso l'implementazione del sito del POR.

Infine, bisogna assicurare un corretto rapporto tra coloro che sono addetti alla comunicazione e le Direzioni competenti che perfezionano gli atti e curano la raccolta delle informazioni.

BELLOTTI. Dichiaro ai presenti che c'è la necessità da parte del Dott. Bagolini (Ufficio del Partenariato), di una comunicazione riguardante un progetto di un network di regioni comunitarie che si occupa degli aspetti dello sviluppo delle tecniche e delle pratiche di partecipazione. La Regione Lazio ha aderito al network e sarà distribuito un questionario a cui i vari partecipanti dovranno rispondere. La Dott.ssa Bellotti chiede al Dott. Bagolini se tale questionario può essere svolto a settembre.

BAGAGLINI. Spiega ai presenti il termine entro il quale inviare il questionario e comunica l'invio tramite via e-mail del testo in italiano e in inglese. Poiché l'Ufficio si occuperà di tradurre i questionari in inglese, è necessario che questi pervengano entro i primi di agosto.

BELLOTTI. Chiede all'Ufficio di rendersi disponibile per collaborazioni come il completamento del questionario, in modo da aiutare, e garantire, che, effettivamente, questi possano ritornare in tempi abbastanza brevi. La Direzione ci tiene molto a rimanere collaborativa ed efficiente all'interno del network, perché si ritiene che possa essere un arricchimento complessivo in modo da poter introiettare i risultati che si hanno sulle intere regioni d'Europa. In tal senso, si chiede all'Assemblea una stretta collaborazione.